



diritto & religioni

Semestrale
Anno XIII - n. 1-2018
gennaio-giugno

ISSN 1970-5301

25

 LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XII - n. 2-2017
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttori
Mario Tedeschi - Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, M. C. Folliero (†), A. Fuccillo, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli (†), R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale

Diritto canonico

Diritti confessionali

Diritto ecclesiastico

Sociologia delle religioni e teologia

Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci

A. Bettetini, G. Lo Castro

M. d'Arienzo, V. Fronzoni,

A. Vincenzo

M. Jasonni, L. Musselli (†)

G.J. Kaczyński, M. Pascali

R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI RESPONSABILI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

Giurisprudenza e legislazione canonica

Giurisprudenza e legislazione civile

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale
e comunitaria*

Giurisprudenza e legislazione internazionale

Giurisprudenza e legislazione penale

Giurisprudenza e legislazione tributaria

G. Bianco, R. Rolli

M. Ferrante, P. Stefani

L. Barbieri, Raffaele Santoro,

Roberta Santoro

G. Chiara, R. Pascali, C.M. Pettinato

S. Testa Bappenheim

V. Maiello

A. Guarino, F. Vecchi

Parte III

SETTORI

Lecture, recensioni, schede,

segnalazioni bibliografiche

RESPONSABILI

M. Tedeschi

Comitato dei referees

Prof. Andrea Bettetini - Prof.ssa Geraldina Boni - Prof. Salvatore Bordonali - Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti - Prof. Orazio Condorelli - Prof. Pierluigi Consorti - Prof. Raffaele Coppola - Prof. Giuseppe D'Angelo - Prof. Pasquale De Sena - Prof. Saverio Di Bella - Prof. Francesco Di Donato - Prof. Olivier Echappè - Prof. Nicola Fiorita - Prof. Antonio Fuccillo - Prof. Chiara Ghedini - Prof. Federico Aznar Gil - Prof. Ivàn Ibàn - Prof. Pietro Lo Iacono - Prof. Dario Luongo - Prof. Agustin Motilla - Prof. Vincenzo Pacillo - Prof. Salvatore Prisco - Prof. Francesco Rossi - Prof. Annamaria Salomone - Prof. Patrick Valdrini - Prof. Gian Battista Varnier - Prof. Carmela Ventrella - Prof. Marco Ventura - Prof. Ilaria Zuanazzi.

MATTEO NACCI, *Storia del diritto e cultura giuridica. La scienza canonistica del Novecento*, Aracne, Roma, 2017, pp. 1-365

Da sempre canonisti ed ecclesiasticisti coltivano la ricerca storica e lo fanno con elevato profitto tanto che gli esiti di questo impegno superano quanto prodotto nei rispettivi ambiti di ricerca dagli studiosi di altri rami del diritto. Ciò è dovuto all'attenzione che da sempre viene riservata allo studio dell'antico retaggio del diritto della Chiesa, oltre alla convinzione che la conoscenza del passato sia necessaria per la comprensione del presente. Tale interesse si è concretato sia in ricerche relative alla storia degli istituti che in approfondimenti di storia delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa.

Si tratta di un campo tutt'altro che statico e, quindi, quella che prese avvio a partire dagli anni Trenta del Novecento e che fu l'età matura per gli studi storico-giuridici sui rapporti tra società civile e società religiosa, oggi è invece al tramonto. Per contro di recente si è consolidata l'attenzione per la storia della cultura giuridica e, in particolare, come nel caso in recensione, per la cultura canonistica italiana nel suo sviluppo storico, con una centralità per gli anni '30 e '40.

A questo proposito risulta condizionale l'affermazione (che possiamo leggere a pag. 18 del volume in recensione), che grazie all'approccio storico «è possibile comprendere un'esperienza giuridica nella sua complessità, valutare le scelte del legislatore, analizzare la portata della norma e l'effetto prodotto sulla comunità, in un modo che sarebbe estraneo al cultore del diritto positivo».

In questo nuovo filone di indagine - di cui ricordo due contributi soltanto perché miscelanei (*La costruzione di una scienza per la nuova Italia: dal diritto canonico al diritto ecclesiastico*

(a cura di), Macerata, EUM, 2011; *Gli insegnamenti del diritto canonico e del diritto ecclesiastico dopo l'Unità d'Italia*, Bologna, Il Mulino, 2015) - si colloca a pieno titolo il volume di Matteo Nacci, giovane ma già affermato studioso, cattedratico nella Pontificia Università Lateranense, che investiga gli sviluppi della scienza canonistica italiana del XX secolo.

Originale è il suo taglio metodologico, perché compie la ricerca attraverso l'esame dell'operato di alcune figure rappresentative, come Pio Fedele, Orio Giacchi, Pietro Agostino d'Avack, come pure della rivista *Archivio di Diritto Ecclesiastico*. Si tratta di una analisi che viene compiuta nelle due parti in cui si articola il volume (la seconda decisamente più corposa); parti che ad un primo esame potrebbero apparire slegate tra loro, ma che stanno ad indicare come, per meglio contribuire alla lettura di un profilo giuridico del Novecento, il medesimo oggetto possa essere avvicinato partendo da differenti prospettive.

Aggiungo che la cura con cui la ricerca è stata condotta diventa il presupposto per l'analisi delle "persone" e "cose", come pure, in un mosaico ancora in gran parte da comporre, questo lavoro ha posto alcune tessere di non trascurabile centralità. Di qui l'auspicio che presto giungano ulteriori approfondimenti per affiancarsi a questo lavoro.

Osservando in dettaglio la prima parte del volume incontriamo la ricostruzione del dibattito scientifico intorno al diritto della Chiesa, anzi «Il rinnovamento metodologico del diritto canonico e la sua conseguente costruzione sistematica è il minimo comun denominatore che lega d'Avack, Fedele e Fedele» (p.68, nota 101), tutto questo con "metodi diversi" per un "obiettivo comune" (p.97). Dunque se l'obiettivo è comune e consiste nell'«elevare il diritto canonico, dopo averlo dotato di una solida architettura sistematico-scientifica, a

“protagonista” nel panorama del dibattito culturale della scienza giuridica» (pp.53-54), soprattutto è diverso il metodo di Fedele rispetto a quello di Giacchi.

Nella seconda parte di quest’opera, definita dall’Autore «Il “cantiere della scienza canonistica del Novecento italiano» (p.101), troviamo una analitica ricostruzione dell’avventura scientifica di un periodico: l’*Archivio di Diritto ecclesiastico*, che fu attivo dal 1939 al 1943 e che nel 1942 assunse la dicitura di *Rivista di dottrina, giurisprudenza e legislazione di diritto ecclesiastico e canonico* (cfr. pp.279-281). Si tratta di un sottotitolo che specifica «i tre canali conoscitivi – dottrina, giurisprudenza e legislazione – per i cui tramiti il diritto canonico e il diritto ecclesiastico possono essere compresi e apprezzati, nelle diverse espressioni, dai cultori delle altre scienze giuridiche» (p.279).

Il “progetto” del periodico «consisteva nel valorizzare il dibattito scientifico della dottrina intorno al diritto canonico», mentre il “programma” «si sostanziava nel promuovere il confronto fra il diritto canonico e le altre scienze giuridiche» (p.104).

La rivista ebbe una durata piuttosto breve – soprattutto condizionata dalle contingenze belliche – ma risulta ugualmente importante e meritevole di essere studiata per l’incidenza scientifica e per il periodo storico (a dieci anni dalla Conciliazione) in cui sorse, una stagione vivace per la nostra disciplina e ricco fermenti di studi e di ricerche. Fu soprattutto il Concordato del 1929, molto più del Trattato, a collocare il diritto ecclesiastico nel contesto del diritto positivo, inserendolo nelle discipline fondamentali per la formazione del giurista e facendogli superare l’orientamento laicista e anticlericale fino ad allora prevalente nel pensiero degli studiosi che operarono tra Otto e Novecento.

Inoltre la nuova pubblicazione fu palestra di incontro e spesso anche di

confronto polemico tra canonisti, specialmente sul metodo di studio del diritto canonico. In effetti con la codificazione il diritto della Chiesa accetta quanto del positivismo è insito nel processo di codificazione, facendo cadere la preclusione esistente tra gli storici del diritto romano e di quello medioevale per la conoscenza del diritto della Chiesa. Quindi è proprio il Codice del 1917 che renderà fecondo il collegamento tra canonisti e cultori delle altre scienze giuridiche; un interesse per la dimensione culturale del diritto canonico che oggi l’attuale pontificato sta demolendo.

In conclusione, a quanto sopra aggiungo soltanto che, dopo «aver tratteggiato le principali linee di pensiero di tre grandi protagonisti della scienza canonistica novecentesca», il proposito del ricercatore è stato quello di provare «a verificare in che modo la sollecitazione scientifica da essi provocata si sia innestata all’interno delle pagine di una rivista la cui durata temporale è inversamente proporzionale alla “traccia” culturale che è stata in grado di lasciare» (p.103).

Giovanni B. Varnier

ROGER WILLIAMS, *La sanguinaria dottrina della persecuzione per causa di coscienza (1644)*, a cura di MASSIMO RUBBOLI, Edizioni GBU, Chieti, 2017 (Collana “Orizzonti del Pensiero cristiano” 6), XLIV, pp.339

Nel 1994 l’editore Giappichelli di Torino diede alle stampe, nella collana “Classici sulla libertà religiosa” diretta da Mario Tedeschi, il volume di Sergio Ferlito dal titolo: *Separazione fra Stato e Chiesa e libertà religiosa nel pensiero di Roger Williams*. Si tratta della versione italiana (contenente non una selezione ragionata ma l’opera completa) del *Bloudy Tenent of Persecution for Cause of Conscience*; versione preceduta da un